



La pandemia, l'emergenza

Virus spietato, altri due decessi

► Un 63enne di San Marco e un 83enne le nuove vittime ► Tregua dei contagi, solo 5 nuovi positivi e 6 guarigioni
Otto morti in tre giorni, sono già 23 dall'inizio di agosto Rummo, riapre Cardiologia dopo tamponi e sanificazione

L'ESCALATION

Luella De Ciampis

Altri due decessi a Rummo. A perdere la vita un 63enne di San Marco dei Cavoti e a un 83enne di Casoria (Napoli), che si aggiungono ai tre decessi di giovedì e ai tre di venerdì. Sono otto, dunque, le morti registrate in tre giorni nei reparti Covid dell'azienda ospedaliera e 23 dall'inizio di agosto. In pratica, siamo a un numero di decessi che rappresentano la metà esatta di quelli avvenuti nella prima fase della pandemia, con la differenza che, in meno di tre mesi, gli eventi sono precipitati a tal punto da determinare, nell'ondata bis, lo stesso numero di morti che si erano verificati nel doppio del tempo, ovvero nell'arco di circa sei mesi. Una falcidia senza precedenti che sta interessando persone molto anziane oppure con patologie gravi come quelle di cui era affetto il 63enne di San Marco dei Cavoti che, se non fosse intervenuto il Covid come concausa, con molta probabilità avrebbero avuto una diversa prospettiva di vita. Sono 96 i pazienti in regime di degenza al «Rummo», dove comincia ad aumentare il numero dei residenti positivi, arrivato a 51 contro i 45 pazienti provenienti da altre province. Aumentano i decessi ma anche i guariti, sei in una sola giornata, mentre dei 199 tamponi processati 10 sono risultati positivi. Di questi, 6 rappresentano nuovi casi e 4 si riferiscono a conferme di positività già accertate. Singolare battuta di arresto dei contagi che scendono a 660, mentre sale a 350 il numero dei guariti. Sono, infatti, solo cinque i nuovi positivi registrati ieri nel Sannio.

L'OSPEDALE

Intanto, è stato riaperto il reparto di Cardiologia del «Rummo», in seguito alle operazioni di sanificazione degli ambienti e dopo

**PROGETTO «SATWORK»
VIA AI TEST RAPIDI
NELL'AREA INDUSTRIALE
L'UNISANNIO: «NESSUN
FOCOLAIO NELL'ATENEU,
SEGUITE LE PROCEDURE»**

l'esito negativo dei tamponi effettuati al primario Marino Scherillo, all'intero staff medico e infermieristico di San Salvatore Telesino. Da ieri, la Cardiologia è anche rientrata nella rete Ima.

IL CLUSTER

La direzione sanitaria del centro «Al Prata Residence», comunità tutelare per persone non autosufficienti di San Salvatore Telesino comunica che «la situazione è sotto controllo». La puntualizzazione arriva dopo che, venerdì, sono stati registrati 31 contagi relativi solo agli ospiti della struttura, mentre nessun caso sarebbe emerso tra gli operatori e il personale sanitario. L'allarme era scattato nei giorni precedenti, in seguito del trasferimento al «Rummo» di una donna ricoverata presso la struttura per problematiche non riconducibili a sin-



IL REPORT Ieri altri due morti

tomatologie influenzali o respiratorie. Da tampone rinofaringeo, effettuato per prassi all'arrivo in ospedale, sarebbe emersa la positività che avrebbe determinato lo screening collettivo. Un protocollo vagliato già nella prima fase della pandemia e messo in atto nelle ultime settimane con il blocco delle accettazioni. La vicenda è seguita costantemente dal sindaco Fabio Romano, che già nei giorni precedenti al riscontro della condizione di allerta aveva emanato un'ordinanza per impedire l'accesso alla struttura.

LO SCREENING

«Al fine di limitare i contagi, partirà a breve, nell'area industriale di Ponte Valentino, il progetto «Satwork». Ad annunciarlo, il presidente del consorzio Asi di Benevento, Luigi Barone. L'ini-

ziativa, nata dalla sinergia tra Kell, Eurosoft e Mapsat, l'Università Federico II di Napoli e la TechnoGenetics, prevede l'allestimento di un laboratorio mobile, dotato di tecnologie Satcom e Navsat, per la realizzazione di campagne di screening rapidi e di massa sul Covid-19, in aree che necessitano di interventi sul posto per monitorare l'evoluzione dell'epidemia. A beneficiare del nuovo strumento saranno i dipendenti delle aziende. Il servizio, gratuito, sarà costituito da un centro operativo mobile dotato di sistemi di telecomunicazione satellitare e includerà diverse funzionalità, tra cui lo screening tramite test rapidi per la determinazione qualitativa degli anticorpi IgM e IgG da Covid-19. Il servizio sarà gestito tramite telecomunicazioni multicanale con il centro servizi Satwork e la gestione

interattiva delle operazioni finalizzate ad aumentare l'efficacia dell'intervento e la sicurezza della squadra di primo intervento. Sotto controllo la situazione all'Unisannio. In una nota l'ateneo precisa che, dopo aver appreso della positività di due docenti e di un dipendente tecnico-amministrativo, avvenuta per contatti esterni all'ambito universitario, ha attivato tutte le procedure necessarie in collaborazione con l'Asl e ha anche organizzato una campagna di tamponi molecolari per il personale che ha anche solo sporadicamente, nel periodo interessato, frequentato i locali di lavoro dei contagiati. Lo screening, che ha riguardato 54 persone, non ha rilevato altri casi di positività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi Campani: «Strutture Covid a Sant'Agata e Cerreto Sannita»

LA PROPOSTA

Gianni De Blasio

A Sant'Agata de' Goti, l'Azienda ospedaliera «San Pio» dovrebbe attivare, da subito, un Covid-hospital per paucisintomatici (pazienti infetti con sintomi lievi di Covid-19), quindi in via di guarigione ancora in attesa del secondo tampone. Nel contempo, l'Asl si prodighi per aprire a Cerreto Sannita una sorta di Covid-Resort dove ricoverare gli asintomatici. Si tratta di strutture sanitarie a bassa intensità di cura, gestite da infermieri e operatori socio-sanitari, sotto la regia di un medico in cui garantire da un lato la quarantena a soggetti asintomatici o poco sintomatici che non abbiano condizioni abitative idonee alla quarantena e a rischio di diffusione intrafamiliare del contagio e dall'altro consentire le dimissioni protette di pazienti guariti clinicamente ma non ancora negativizzati al Covid, pazienti che occupano

impropriamente decine di posti in ospedale. L'appello al governatore De Luca, peraltro contattato ieri dal sindaco Clemente Mastella, parte dai vertici di Noi campani del Sannio. «Per l'emergenza Covid bisogna attivare immediatamente le strutture di Sant'Agata e Cerreto Sannita al fine di decongestionare l'ospedale San Pio ed evitare di intasare ulteriormente anche il Fatebenefratelli»: questa la proposta prospettata al governatore e ai digi di Asl e «San Pio», Gennaro Volpe e Mario Ferrante. Richiesta sottoscritta da Mastella, dalla senatrice Sandra Lonardo, dal consigliere regionale Gino Abbate e da Molly Chiusolo e Domeni-

**I MASTELLIANI: «SOLO COSÌ SI PUÒ EVITARE DI INTASARE IL SAN PIO»
MAGLIONE: «MODALITÀ IRRITUALE, IL SINDACO CONVOCHI CONFERENZA»**

co Parisi, segretario e presidente di Noi Campani. «Appreziamo l'immane sforzo di tutto il personale sanitario che con abnegazione, professionalità e sacrificio opera quotidianamente negli ospedali e sul territorio per fronteggiare questo tremendo virus. Ora, però, è indispensabile non lasciare medici, infermieri e operatori socio-sanitari al proprio destino, proiettando il Sannio in una nuova dimensione socio-sanitaria».

LA LINEA

Ad horas, sostengono i mastelliani, va attivato un tavolo interistituzionale per arrivare alla veloce apertura delle strutture. Queste le motivazioni: il San Pio, unico Dea di secondo livello della provincia, non può diventare un ospedale Covid, ma deve continuare a svolgere la normale attività ospedaliera, per cui l'apertura di Sant'Agata, dove andrebbero ricoverati i pazienti Covid con meno problematiche, libererebbe il nosocomio beneventano per le emergenze quotidiane. A Cerreto



IL PRESIDIO L'ospedale di Sant'Agata

to, invece, l'Asl (De Luca annunciò che a ottobre avrebbe aperto l'ospedale di comunità) dovrebbe aprire la struttura per ricoverare gli asintomatici per evitare ulteriori e continui contagi in famiglia: «I maggiori contagi si hanno nell'ambito familiare, per cui isolare il positivo in una struttura sanitaria dignitosa, significherebbe evitare la proliferazione di malati Covid». Da Noi Campani arriva anche la indicazione per come sostenere finanziariamente l'apertura delle strutture: «Per l'ospedale, la Regione o autorizza un extrabudget oppure invia il personale; in quanto all'Asl, non necessitando molto personale, servirebbero infermieri e medici dell'Usca. L'importante è adoperarsi nell'immediato per evitare che il San Pio diventi un Covid-hospital, mettendo a rischio la salute di migliaia di sanniti».

I PENTASTELLATI

Immediato l'intervento del deputato 5 Stelle, Pasquale Maglione: «Il sindaco di Benevento - scrive - chiede la riattivazione degli ospedali di Sant'Agata e Cerreto Sannita, con una modalità che ci lascia perplessi. Invece di sottoscrivere documenti politici che non hanno nessuna valenza amministrativa, Mastella dovrebbe esercitare il proprio ruolo da presidente della Conferenza dei Sindaci, convocando l'assise, e redigendo un atto formale di richiesta di attivazione dei presidi ospedalieri da inviare al presidente della Regione, con l'avallo di tutti gli amministratori della provincia, e non solo quelli compiacenti verso il suo partito. Dispiace vedere che tra i firmatari della richiesta che, non ha alcun valore amministrativo, ci sia anche quella del presidente della Provincia, Antonio Di Maria, che in virtù del ruolo istituzionale che ricopre, dovrebbe invece sollecitare Mastella a convocare l'organismo istituzionalmente deputato ad agire in questioni di interesse provinciale, cioè la conferenza dei sindaci. Da chi, come Mastella, si vanta spesso di essere politico di lungo corso, ci si aspetterebbe maggiore concretezza e non la solita improvvisata e inconcludente propaganda politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stretta anti-assembramenti a Telese soste vietate in strada e ai giardinetti

L'ORDINANZA

Divieto di stazionamento e assembramento in piazze, vie e giardini pubblici di Telese. È quanto stabilisce la nuova ordinanza del sindaco Giovanni Caporaso, alla luce del significativo incremento dei contagi da Covid-19.

La decisione è stata adottata dopo una riunione del coc convocata dal primo cittadino, tenutasi presso la sede del Comune. Vertice al quale hanno partecipato anche il vicesindaco con delega alla Protezione civile, Vincenzo Fuschini; il comandante della municipale di Telese, Pasquale Di Mezza; il comandante della locale sta-



zione dei carabinieri Roberto D'Orta; il comandante della tenenza di Solopaca della Guardia di Finanza Pio Masotta; il delegato di Alessandro Salzano, dirigente del commissariato di polizia di Telese, Emilio Tucci. L'ordinanza, che resterà in vigore fino al 24 novembre, impone appunto il divieto di stazionamento-assembramento nei giorni di venerdì,

sabato, domenica, nonché nei prefestivi e festivi, dalle 18 alle 5 del giorno successivo, in piazza Minieri e nei giardinetti pubblici adiacenti, in largo Giolitti, nelle aree del Lago, nelle piazze Telesia e Civiltà Sannitica, giardinetti antistanti le elementari, piazza Salvo D'Acquisto, giardinetti San Pio e nelle piazze Ferrovia, Francesco da Telese, Popoli Italici, Osci, Moravia, 2 Giugno, alle Poste e nel giardinetto, nei piazzali dell'Amicizia e della Gioventù in viale Europa, nella pista ciclabile sul Grassano in via Lagni, nell'area pubblica antistante i negozi in corso Trieste, dal civico 75 al civico 111. Chiuso fino al 24 novembre anche il parco Jacobelli, dalle 18 alle 8 del giorno dopo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Airola, scatta la missione solidarietà: ufficio ad hoc e chiamate in quarantena

L'INIZIATIVA

Jusy Juliano

Ogni giorno, i cittadini di Airola, positivi al Covid-19 o costretti all'isolamento domiciliare, riceveranno una telefonata dal Comune e potranno segnalare particolari esigenze o necessità. La solidarietà, nei giorni difficili della seconda ondata dell'emergenza Covid, parte da Palazzo Montevergine dove, con delibera di giunta, è stato istituito l'Ufficio Covid. La ratifica dell'esecutivo rende concreto un servizio che punta alla vicinanza, in un periodo in cui, nella vita quotidiana, è d'obbligo la distanza. L'Ufficio Covid fornirà assisten-



za da remoto a chi, positivo o in quarantena perché entrato a contatto con positivi, è limitato nei propri spostamenti e nella propria quotidianità. «Dedicheremo specifico personale afferente l'organico municipale - spiega il sindaco napoletano - proprio a tale ufficio che conterà telefonicamente e con cadenza quotidiana, le persone

che risultano positive o quanti sono in regime di quarantena. Il nostro personale chiederà se ci sono particolari esigenze, necessità o urgenze da sbrigare. Il servizio sarà espletato in interfaccia con la Protezione civile. Insieme provvederemo a fornire supporto e disponibilità, per faccende di particolare urgenza».

Il sindaco sottolinea l'importanza di esserci, in questi giorni difficili in cui il paese, attualmente, conta 71 contagiati. «È il nostro modo per esprimere vicinanza. Invitando tutti alla prudenza e alla responsabilità - conclude - ribadisco di non dimenticare mai il concetto di comunità e di solidarietà che ci deve unire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA